

Economia e Politica, critica e on line

Nasce *Economia e Politica*, una nuova rivista indipendente on-line (consultabile sul sito www.economiaepolitica.it) che si propone di offrire ai media e al grande pubblico un punto di vista alternativo sulle più importanti decisioni politico-economiche. L'obiettivo che si propongono i fondatori della rivista, coordinati da Riccardo Realfonzo, è quello di avviare una «critica» della politica economica, cioè di giudicare le scelte di politica economica sulla base di rigorosi presupposti scientifici che mettono in discussione le principali conclusioni del paradigma dominante. Molto spesso, infatti, importanti decisioni politico-economiche che sono state adottate in questi anni, in Italia e nel resto del mondo (privatizzazioni e deregolamentazioni, aumento della flessibilità del mercato del lavoro, politiche monetarie e di bilancio restrittive, contrazione dello stato sociale) si sono basate su assunti arbitrari e si sono avvalse di verifiche empiriche contraddittorie. Spesso tali scelte sono state presentate all'opinione pubblica in modo acritico, come il prodotto di «leggi naturali dell'economia» e come il risultato di presunte analisi «neutrali», dietro le quali si nascondevano invece interessi reali che sollecitavano certe decisioni e non certo a vantaggio della collettività. È passata così l'idea secondo cui la riduzione delle tutele contro i licenziamenti ha effetti positivi sulla disoccupazione, o il convincimento che le privatizzazioni garantiscono un sicuro miglioramento del benessere collettivo, oppure ancora la certezza che il deficit pubblico rappresenti di per sé un male da sconfiggere. Ma i riferimenti scientifici che hanno «autorizzato» queste importanti decisioni si sono rivelati deboli e spesso sono stati confutati da ricerche che hanno condotto a risultati opposti a quelli solitamente presunti nel dibattito politico.

Oggi di fronte alla crisi che investe l'economia mondiale, che è in gran parte attribuibile a teoremi «neutrali» che presupponevano un mondo di agenti razionali perfetti, piuttosto che la realtà contraddittoria dei mercati, è necessario riconsiderare in modo critico e scientifico i grandi temi dello sviluppo capitalistico e della distribuzione della ricchezza prodotta, delle condizioni del lavoro, dell'ambiente, dei

Tommaso De Berlanga

mercati finanziari internazionali. E è l'obiettivo che si propone di raggiungere il gruppo di *Economia e Politica*.

La rivista *Economia e Politica* si colloca alla fine di un percorso iniziato nel settembre 2005, con il convegno romano promosso dal quotidiano *il manifesto* in collaborazione con Sergio Cesaratto e Riccardo Realfonzo, dal titolo «*Rive Gauche. Critica della politica economica*» (atti pubblicati da a cura di Cesaratto-Realfonzo per

la Manifestolibri, 2006). In quell'occasione si chiamò a raccolta il mondo dell'economia politica critica, allo scopo di riprendere idealmente le fila di un dialogo interrotto in un noto convegno tenutosi a Pavia nel lontano 1978, ma soprattutto per mettere in luce la concreta attuabilità di una linea di indirizzo di politica economica realmente progressista. Il convegno rappresentò un momento di confronto tra economisti e politici sui principali nodi della politica economica europea e nazionale. In quell'occasione,

venne avanzata la proposta di stabilizzare anziché abbattere il rapporto tra debito pubblico e prodotto interno lordo. A seguito del convegno tale proposta ha iniziato a suscitare un crescente interesse in sede politica, raccogliendo il sostegno di numerosi esponenti dei partiti e dei sindacati. Nel luglio 2006, sempre su iniziativa di Riccardo Realfonzo, in collaborazione con Bruno Bosco, Emiliano Brancaccio e Roberto Ciccone, venne poi promosso l'appello degli economisti «Non abbattere il debito pubblico ma stabilizzarlo e rilanciare il paese». L'appello si proponeva come alternativa al primo Documento di programmazione economica e finanziaria del governo Prodi, fondato invece sull'obiettivo di abbattere il debito pubblico di circa dieci punti di Pil e sul raggiungimento del pareggio di bilancio. Nell'ottobre del 2007 molti degli economisti che avevano dato vita all'iniziativa *Rive Gauche* e all'appello per la stabilizzazione del debito si ritrovarono insieme in un nuovo convegno, intitolato «L'economia della precarietà» (atti pubblica-

ti a cura di Leon-Realfonzo per la Manifestolibri, 2008). In esso le tesi degli economisti sostenitori delle politiche restrittive e liberiste furono sottoposte a una lunga e approfondita serie di critiche, sia di ordine teorico che empirico.

Sulla scorta di queste esperienze il gruppo di *Economia e Politica* si propone l'obiettivo di rappresentare un punto di riferimento per tutte le forze progressiste del paese, offrendo ai lettori un'analisi critica fondata sull'approfondimento scientifico, ma esposta con chiarezza e accessibilità di linguaggio. E è certo che la nuova rivista, che nel nome rievoca *Politica ed Economia*, l'importante pubblicazione di area Pci, andrà a occupare uno spazio politico che è oggi alla ricerca di nuovi riferimenti ideali.

VUOTI DI MEMORIA

Mulino al vento

di Alberto Piccinini

«Ormai sono stanco di girare come un "mulino al vento". - scriveva Antonio Di Pietro nel 1996, aprendo la sua rubrica su "Oggi" intitolata "Dalla parte dei cittadini" - Il nostro è un paese ingrato e, anche se il tempo mi darà ragione, io non ho più nulla da dire e da dare, né come magistrato né come cittadino. Ora spero solo di essere dimenticato. È il prezzo che ho dovuto e che devo pagare per essermi intestardito a portare avanti a ogni costo l'inchiesta Mani pulite. Tutti mi hanno tirato per la giacchetta: finti amici e nemici veri. Ho cercato di resistere e di andare per la mia strada, alla ricerca della verità, ben sapendo sin dall'inizio che me l'avrebbero fatto pagare. (...) Ora spero solo di essere dimenticato. È questo il primo desiderio che ho messo sotto l'albero del Natale più triste della mia vita. L'altro, da cristiano credente, è quello di poter tornare a stringere la mano agli amici di un tempo che sono diventati i miei accusatori di oggi». Nel maggio dello stesso anno un sondaggio Directa certificò che se Di Pietro - nel frattempo inquisito dal tribunale di Brescia - fosse sceso in politica con un suo partito, avrebbe vinto le elezioni tenute pochi giorni prima con il 33,9% dei voti.

ECONOMIA E POLITICA AL CENTRO CAVOUR

La rivista «Economia e Politica» (www.economiaepolitica.it) verrà presentata oggi a Roma, alle ore 17,30 (Centro Congressi Cavour, via Napoli, 36), in occasione di un faccia a faccia tra Pier Luigi Bersani e Paolo Ferrero sul volume «L'economia della precarietà» (Manifestolibri, 2008). Modera Gabriele Polo e introduce il coordinatore della rivista Riccardo Realfonzo. La redazione di *Economia e Politica* è composta da Bruno Bosco, Luigi Cavallaro, Sergio Cesaratto, Roberto Ciccone, Guglielmo Forges Davanzati, Francesco Garibaldi, Sergio Marotta, Rosario Patalano, Massimo Roccella, Roberto Romano e Antonella Stirati. Emiliano Brancaccio è consulente tematico. Il Consiglio scientifico vanta la presenza di Luciano Gallino, Pierangelo Garegnani e Augusto Graziani.